Anno XXXIII — Martedì 18 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 169

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA POLITICA DEL GOVERNO

e il senatore Bonfadini

Il prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* recherà uno scritto del senatore Romualdo Bonfadini, che porta il titolo: « Bufera politica ».

L'autorevole pubblicista parla, anzitutto del *soffio di rivolta* che si sprigiona dal sottosuolo europeo, soffermandosi, in particolar modo, sugli ultimi avvenimenti nostri, intorno ai quali espone apprezzamenti e giudizi, che appaiono indubbiamente dettati da uno spirito sereno e da un grande amore del pubblico bene.

E', dunque, opportuno conoscere che cosa pensi della presente situazione, un uomo che, nel Parlamento e nella Stampa, ha difeso per oltre quarant'anni le idee conservatrici.

—

L'on. Bonfadini incomincia col dire che il progetto di provvedimenti politici soggiace alle conseguenze di tre errori fondamentali: errore di tempo, errore di pensiero, errore di metodo.

« Errore di tempo — osserva l'autore dello scritto — perchè qualunque importanza, qualunque effetto possano avere provvedimenti di siffatta indole, la loro prima debolezza sta nel fatto di venire discussi quattordici mesi dopo gli avvenimenti da cui traevano la loro origine.

Dopo tanto oblio, dopo tante esitazioni, dopo che le paure del maggio hanno dato posto a tante altre preoccupazioni, amministrative, finanziarie e coloniali, i « provvedimenti » hanno perduto alquanto il carattere di impellente difesa sociale per assumere quello di incipiente reazione legislativa.

Errore di pensiero, perchè un Ministero di fede schietta potrà sempre trovare nelle leggi odierne e nel sentimento non codificabile delle proprie responsabilità tutto quanto sia necessario a reprimere furibondi conati: un Ministero di dottrinari impacciosi non troverà mai situazioni così gravi da dover applicare, contro gente risoluta, nè le leggi esistenti nè quelle future. »

E qui l'on. Bonfadini, dopo aver ricordato le strane fasi percorse dal progetto governativo, prosegue:

« Per non parlare che della stampa, a cui oggi si attribuiscono tutti i mali d'un paese, come un tempo le si attribuivano tutti i miracoli, non v'è riforma, modificazione od espediente, che non abbia avuto, in questo mutevole stuolo di esaminatori, il suo quarto d'ora di favore e il suo minuto d'abbandono.

La sostituzione dei giudici ai giurati, il deposito anteriore alla pubblicazione, l'abolizione del gerente, la cauzione più o meno mascherata parvero a volte il rimedio tipico di un male che non si sapeva definire. Non v'è ragione perchè prevalga sugli altri, già confessati, l'espediente — se può chiamarsi con tale mitezza — della solidarietà imposta al tipografo ed ai « cooperatori ». Non vogliamo ora discutere nel merito le proposte. Bisognerebbe sostenere — e non è il momento opportuno — che la libertà della stampa è un sistema composto di bene e di male; e che nessun legislatore è mai riuscito a diminuire il secondo senza ferire anche il primo. Oggi dobbiamo solo avvertire che in questa incertezza e mutabilità di propositi della maggioranza governativa sta in gran parte il segreto della nova e singolare audacia parlamentare mostrata dai partiti estremi.

Tutto ciò che è vago è necessariamente soggetto a interpretazioni diverse. La mancanza di precisione dà ad una legge l'impronta piuttosto di una « tendenza », come oggi si dice con cattiva parola, che di una « obbiettività ». E siccome la « tendenza » seguirebbe in questo caso la via opposta a quella di un allargamento dello Statuto, non fu difficile a tutte le democrazie atteggiarsi a scuola di conservazione liberale, per quanto le mosse ed i metodi ne tradissero la tarda ed imperfetta esperienza. »

Ed ecco, finalmente, come l'autore spiega quello che egli chiama errore di metodo:

« Già fin da quando cominciarono i primi fenomeni dell'ostruzionismo, e il deputato Ferri ne proclamò schiettamente la teoria, appariva evidente che a siffatto metodo s'adagiavano troppo bene gli scopi dell'Estrema Sinistra, perchè vi potesse rinunciare. Bisognava dunque che fino d'allora Governo e maggioranza si determinassero ad una direttiva atta a vincere l'ostacolo nuovo, senza crearne altri. Invece, malgrado la pressura della stagione e dell'argomento, la « fiaccona » tradizionale prevalse. A misura che i banchi degli ostruzionisti si affollavano di combattenti, si diradavano di resistenti i banchi opposti. Gli appelli nominali duravano tre ore, perchè i deputati si trovavano dappertutto.... fuorchè a Montecitorio. Vi fu un giorno — crediamo una domenica — in cui la maggioranza aveva giurato di ottenere la riforma del regolamento, e al primo appello nominale chiesto dalla Sinistra il numero legale non si trovò. Si sarebbe forse trovato a Tivoli o a Porto d'Anzio. Gli è che in una questione di interesse suo, la maggioranza parlamentare diceva come dice troppe volte il popolo italiano: « tocca al Governo ». E il Governo, spinto da questi lagni, volle *fare*. Sventuratamente *fece* male, pubblicando il famoso decreto del 23 giugno 1899. »

—

Questo che riguarda il decreto-legge è la parte più interessante dello scritto.

L'on. Bonfadini dimostra, colla scorta dello Statuto, che l'atto compiuto dal Ministero è incostituzionale e ribatte, uno per uno, gli argomenti speciosi degli avversari, fermandosi specialmente su questo: che non bisognava *darla vinta* all'Estrema Sinistra.

« A buon conto, è proprio col decreto 22 giugno che la si è *data vinta* all'Estrema Sinistra; la quale, ben persuasa che dai provvedimenti in questione avrebbe poco a soffrire, spingeva la sua azione ad un solo scopo, che è per essa un trionfo obbligare il Governo monarchico ad uscire dalla via statutaria.

Ma che proprio noi, liberali, moderati, progressisti, conservatori, insomma uomini di pensiero e di programmi, si sia giunti a tale da non avere altra guida che il bisogno di far argine alla Estrema Sinistra? Ma se la maggioranza governativa, riconoscendo il proprio errore, lo avesse riparato come poteva, senza uscire dai suoi metodi e dalle sue fila, avrebbe dato ben altra prova di forza che ostinandosi in un errore, il quale, a lungo o a breve termine, alla sola Estrema Sinistra avrà giovato. Di quel decreto del 22 giugno non si vedono ancor bene tutti gli effetti, ma certo non se ne vede uno che torni a vantaggio dei monarchici liberali. Che se, a trarne conseguenze, si preparassero monarchici di altra scuola, le nostre malinconie sarebbero ancora maggiori!

E poi, via, guardiamo in faccia questo spauracchio, a cui si vuole sacrificare tutta una tradizione di Governo e di libertà. Che cosa sono, in tutti i moderni Stati d'Europa, le Estreme Sinistre? Sono cinquanta uomini, talvolta di alto ingegno, più spesso dottrinari dogmatici, che hanno fisso il chiodo di rovesciare i regimi sotto cui vivono. I cinquanta diventano cinquecento o cinquemila o mezzo milione, a seconda che i regimi combattuti logorano sè stessi, dimenticando o disconoscendo i bisogni dei loro paesi.

Noi pensiamo che ha sgominare i successi della Estrema Sinistra basti il governare un po' meglio di quanto abbiamo fatto sinora; che una buona legge sull'emigrazione o sui tributi locali o sullo stato degl'impiegati giovi politicamente assai più che l'aggiungere il malcontento dei proprietari delle tipografie ai troppi altri seminati sui nostri passi. Potrà darsi che, continuando su questa via, le istituzioni si trovino innanzi qualche pericolo; ma questo non verrà, in ogni modo, dai cinquanta o sessanta repubblicani dell'Estrema Sinistra; verrà piuttosto, se non si provvede, dalla disaffezione delle masse oneste e moderate, che da un pezzo reclamano, e non sentono, nel Governo, più giustizia, più onestà, più vigore.

Diciamocelo, una buona volta, a voce alta. Che cosa ha fatto, che cosa fa la parte liberale conservatrice per istrappare all'Estrema Sinistra il patrocinio di interessi giusti e di cause morali? per poco non respingeva da sè come troppo audace il deputato Gavazzi, che aveva assunto la fiera iniziativa di svergognare gli abusi della Banca Romana. Ma le relazioni dei *sette* e dei *cinque*, ma le inchieste promosse, accettate, compiute sopra servizi pubblici delicatissimi, non hanno avuto la fortuna di destare dai suoi sopori la parte governativa, non foss'altro per sapere se le accuse lanciate fossero ragionevoli, se le giustificazioni fossero esaurienti. Buio, sempre buio, dappertutto buio. E in questo buio non c'è prudenza. Come volete che il paese non finisca per credere migliori di voi gli uomini che non hanno la consegna di russare, che strillano bensì per cose grosse come per cose futili, ma che almeno due volte su dieci hanno per loro l'abilità e la ragione?

Qui è l'ipocrisia che corrompe, l'ingiustizia che affigge, la viltà che disonora. E' a questi mali che dobbiamo cercare il rimedio. E' da questi che dobbiamo liberarci ad ogni costo, se vogliamo tener custodita la riputazione degli ordinamenti liberi e la fierezza storica della dinastia che ci regge. »

—

Per ultimo, l'on. Bonfadini scongiura i ministri a non commettere una nuova e più grave offesa alla legge fondamentale, applicando il 20 luglio il decreto reale del 23 giugno.

« L'assenso — egli dice — dei tre poteri legislativi è la condizione più mite che possa imporsi ai riformatori di uno Statuto.

Ora, che cosa accade nel caso attuale? Uno dei tre poteri legislativi, il Senato, non è stato neanche informato che si volessero modificare, *per decreto*, le disposizioni relative al diritto di riunione e alla libertà di stampa, che lo Statuto afferma potersi regolare soltanto « con leggi. »

Un altro dei tre poteri, la Camera, ha votato un solo articolo, relativo al diritto di riunione, e non ha neanche delibata la discussione degli altri.

Sicchè ad approvare quelle disposizioni legislative, contro il chiaro significato degli articoli 3 e 55 della legge fondamentale del Regno, è rimasto uno solo dei tre poteri — quello di cui, con savio ed alto intuito delle necessità civili, il nostro Statuto e quasi tutti gli Statuti delle nazioni governate a sistema parlamentare, hanno affidato al Ministero il consiglio, la rappresentanza e la responsabilità.

Più radicale innovazione di questa allo Statuto del 4 marzo 1848 noi non sapremmo immaginarla. »

Lo scritto della *Nuova Antologia* termina con un ricordo storico, sul quale le classi dirigenti dovrebbero meditare seriamente.

Il conte di Cavour — prevedendo forse uno di quei periodi che potrebbero essere — come si esprime il Bonfadini — la conseguenza logica dell'attuale principio di cose, disse un giorno alla Camera che non si sarebbe meravigliato di dover chiudere la sua carriera politica sui banchi dell'Estrema Sinistra, seduto vicino al suo amico personale, il deputato Brofferio.

LA MANCANZA DI OPERAI

nel Nord della Germania

(Nostra corrispondenza)

Düsseldorf, 16 luglio.

Il dott. Ruelloff scrive nell'*Allgemeine Zeitung* un articolo molto favorevole al contadino del Veneto e dice che tempo fa è stata fatta la proposta di prendere operai italiani a preferenza di quelli della Polonia.

Osserva che una gran parte di lavoratori del Friuli partono per l'estero e s'impiegano in differenti lavori; pensa quindi che non sarebbe loro difficile di adattarsi in Germania alle condizioni agrarie ed al clima. Si esprime in questi termini: « Il contadino » italiano è un uomo a cui levo il cap» pello, perchè lo conosco; esso resiste » al lavoro più faticoso; è onesto, mo» desto, pacifico, obbediente, economico, » diligente come nessun altro uomo » sulla terra; e, sebbene egli non ab» bia *nessuna istruzione* e che spesso » *sia analfabeta*, pure sa fare il suo » lavoro al pari del contadino tedesco » e forse anche più. Non si ubbriaca » facilmente e di rado adopera il col» tello, come pur troppo avviene spesso » nell'Italia del Sud. »

L'autore dell'articolo pensa che il contadino italiano possa fare concorrenza al contadino locale, ma osserva che la legge porrebbe un limite all'emigrazione e che quindi, sotto questo aspetto, non vi sarebbe alcun pericolo.

Egli conclude col consigliare gl'imprenditori a recarsi in Friuli, contrattando direttamente con la gente che vuol emigrare e dando la caparra coll'obbligo di trovarsi puntualmente al luogo e all'epoca stabilita.

Il grave stato dell'on. Costantini

Roma, 17. — L'on. Costantini, sottosegretario di Stato all'istruzione è peggiorato durante la notte. Il suo stato si mantiene gravissimo. Il bollettino delle ore 6 pom. lascia pochissime speranze. Il ministro Baccelli visitò due volte, nella giornata, l'on. Costantini ed ordinò iniezioni di chinina.

I cattolici alle urne

Roma 17. Il giornale socialista l'*Avanti*, dà la strabiliante notizia che il Papa intenda di permettere ai cattolici italiani la partecipazione alla vita politica, in tutto il Regno, eccettuata la provincia romana.

I candidati cattolici dovrebbero prestare in precedenza giuramento nelle mani del vescovo di non votare leggi ostili ala chiesa e di rispettare nell'esercizio delle loro funzioni i diritti della Santa Sede.

La notizia si accoglie con generale incredulità.

MISCELLANEA

Causa il romanticismo!

A Long Island due ricchi sposi, William e Catherina Fergusson, nella dolcezza della luna di miele, stanchi di passeggiare sulla spiaggia, sentirono il bisogno di riposarsi e di nascondersi agli occhi dei profani penetrando nel giardino di un certo Bonhaz.

Ma — ahimè! — gli inservienti di questo signore scambiarono gli innocenti innamorati per ladri e li caricarono di legnate urlando come ossessi!

La polizia attratta a quelle grida s'impadronì dei due malcapitati, li tradusse davanti al giudice Smith. Ma i due sposini ebbero la brutta idea di dare un nome falso; di qui interrogatori, processi, condanne.

A farla corta, quell'avventura — chiamiamola così — causa la pubblicità a cui ha dato luogo, ha danneggiato talmente gli interessi del giovane e ardente sposo da procurargli un danno di oltre 500 mila dollari.

Il « record » della traversata dell'Atlantico

Il piroscafo *Kaiser Wilhelm der Grosse*, della Compagnia transatlantica tedesca, ha vinto il *record* della traversata dell'Atlantico. Ha fatto il viaggio da Sandy Hook (Stati Uniti) Cherbourg in cinque giorni e ore ventuna ciò che dà una velocità media di 22 nodi e mezzo all'ora.

LA VISIONE A DISTANZA

Il « telettrofotoscopio »

Dopo la trasmissione delle parole, quella della voce, dopo quella della voce quella dei disegni e delle fotografie, ora siamo a quella della visione.

E' da tempo che gli scienziati di quasi tutto il mondo si occupano della questione, e chi in un modo chi in un altro cerca risolvere, l'ardito ma pur tanto attraente problema della visione a distanza. E' inutile il dirlo che anche qui debba entrarci madama elettricita; e dove mai non c'entra ora quella?

Tempo fa l'inventore del micrografofono, il sig. Dussaud, fece degli esperimenti relativi alla visione a distanza con un metodo suo speciale e con apparecchi di sua costruzione, che sarebbe troppo lungo ora il descriverli. Vi parlerò invece d'un sistema di mia immaginazione che, provato, diede risultati soddisfacenti.

L'apparecchio di cui mi sono servito per i miei studi esperimentali, avrebbe bisogno di qualche schizzo, di qualche disegno, onde, anche un profano in materia lo potesse comprendere. Pure m'ingegnerò lo stesso ad esporne la teoria con un sistema pratico, senza che mi si condanni di prolissità.

E' ai competenti in materia, ai conoscitori dei fenomeni elettrici che mi rivolgo in special modo, onde possano essi darne un giudizio ed al caso provare, se si sentissero tentati nel volere fare qualche esperimento e studiare da vicino la questione, certi di riuscire se si terranno conforme alle indicazioni più esatte possibili, che ora mi studierò di dare.

L'apparecchio si compone di due parti distinte: ricevitore e trasmettitore, congiunti mediante un semplice filo metallico, come le usuali linee telefoniche o telegrafiche.

Il trasmettitore è una semplice camera oscura a soffietto, come le antiche macchine a posa fotografiche. Al posto dell'intelaiatura che reca la lastra smerigliata per la messa a fuoco, si trova invece un otturatore mobile circolare con piccole aperture ad elica, comandato da un congegno d'orologeria qualunque che lo faccia girare con la velocità di 60 giri al minuto; dietro a questo otturatore si trova una lastra speciale formata da tante lamine seleniate attraverso le quali passa la corrente d'una coppia voltaica, messa in comunicazione con un rocchetto Rumkorf, i cui capi del filo indotto, uno va alla linea, cioè all'apparecchio ricevitore, e l'altro capo è in comunicazione con la terra che forma l'altro polo di congiunzione della linea.

Ammettiamo ora che l'obbiettivo della macchina fotografica sia coperto, le lamine seleniate rimangono all'oscuro e perciò non passa corrente (per chi non lo sapesse, il selenio gode la proprietà di divenire conduttore del fluido elettrico solamente quando è colpito da un raggio luminoso, più o meno secondo la potenza del raggio medesimo, cessata la causa, cessa anche l'effetto) ma se noi si scopre l'obbiettivo e si fa girare l'otturatore, avremo sulla lastra seleniata l'immagine capovolta di qualunque oggetto che si trovi avanti all'obbiettivo stesso, e girando l'otturatore noi avremo su detta lastra una successione di punti luminosi riflettenti l'immagine, mentre il selenio si opporrà più o meno al passaggio dell'elettricità segnando la quantità di luce che riceve.

Seguiamo ora il filo della linea e passiamo all'apparecchio ricevitore. La stessa camera oscura, lo stesso otturatore che gira con la velocità di 60 giri al minuto, solo al posto della lastra seleniata si trovano due lastre opache con dei tratti longitudinali trasparenti. Una delle piastre è fissa all'apparecchio, mentre l'altra è messa in moto dalla vibrazione d'una membrana uguale a quella dei telefoni, la membrana agisce mediante la corrente indotta più o meno intensa che parte dalla stazione trasmettitrice. Facendo passare un fascio di luce parallela, prodotta da una lampada a gas (o meglio se è ad arco) attraverso le placche opache regolate dalle correnti che percorrono i fili del telefono, e che fanno agire la membrana; la variazione d'intensità grazie all'otturatore e proiettata sopra uno schermo, mediante il sistema ottico della medesima camera oscura, ove vi disegnerà perfettamente l'immagine che in quell'istante si trovava davanti all'apparecchio trasmettitore.

L'apparecchio è ancora allo stato imperfetto di studio, ma l'esito è certo e sicuro, ed io conto di presentare detto apparecchio con gli opportuni miglioramenti all'esposizione del 1900.

Dunque ora con una spesa relativamente minima avremo la possibilità di vedere (appena l'apparecchio sarà pratico e d'uso comune) i nostri parenti o qualunque altra persona che c'interessi, si trovi essa magari nella lontana America, di sentire la sua voce e di vedere le sue sembianze come se realmente ci stesse innanzi.

Quante altre scoperte ci preparerà ancora la scienza per questa fine di secolo, ora che tutti hanno la febbre delle invenzioni?

Chissà... io dico solo che la parola *impossibile* suona male ora al nostro orecchio; se ne sono realizzate tante che parevano utopie, chimeriche illusioni di menti troppo esaltate ma che dopo fatte si trovarono d'una semplicità unica.

Antonini e C.

Il divorzio in Birmania

La questione del divorzio fra i birmani si risolve nel modo il meno complicato. Quando il divorzio è stabilito fra gli sposi, la donna va a comperare due piccole candele *ad hoc*. Pare che ce ne siano delle indicate precisamente a questo scopo.

Le due candele sono eguali di grandezza e di peso. Una candela è per l'uomo, l'altra per la donna. I due sposi si siedono a terra, ognuno colla propria candela davanti. Le due candele vengono accese nello stesso momento. Da quel momento ognuno dei due sposi ne deve seguire la sorte. Quello dei due la cui candela finisce prima, si alza, ed abbandona la casa, portandosi seco solo i vestiti che indossa, e lasciando all'altro la roba di casa e la fortuna della famiglia.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

Risultato delle elezioni a Latisana e a Ronchis

Ci scrivono da Latisana in data 17:

Eccovi la relazione, promessa, dell'esito delle elezioni, avvenute ieri, nei Comuni di Latisana e Ronchis.

Consiglieri comunali eletti a Latisana:

1. Gaspari Pietro	voti	201	rielezione
2. Martinis Pietro	»	185	»
3. Milanese Andrea	»	178	»
4. Domini Pietro	»	153	»
5. Samuelli Umberto	»	152	nuov. elez.
6. Penzo Alvise	»	149	»
7. Don Eug. Valussi	»	144	»
8. Cicuttin Giacomo	»	133	rielezione
9. Faggiani Luigi	»	121	»
10. Bertoli Angelo	»	118	nuov. elez.

Dopo gli eletti Martinello Domenico ebbe voti 98, Martin Giovanni 92.

Moltissima dispersione di voti.

Consiglieri provinciali:

Morossi nob. Cesare	voti	273
Andrea Costa	»	17
Tavani Virgilio	»	15

Consiglieri comunali eletti a Ronchis:

1. Pittoni Antonio	voti	74	rielezione
2. Pittacolo Ermeneg.	»	73	»
3. Gaspari Giorgio	»	60	nuov. elez.
4. Sbaiz Pietro	»	55	»
5. Pellegrin Bonifacio	»	52	rielezione
6. Baradello Antonio	»	50	»
7. Comin Diogene	»	49	»
8. Buttò Pietro	»	46	»

Ebbero minori voti altri 21 candidati!

Consigliere provinciale:

Morossi nob. Cesare voti 82

Elettori inscritti N. 165

Votanti » 99

***

Riunione elettorale

Ci scrivono da Gemona in data 16:

Stassera alle ore 5 pom., ha avuto luogo nella sala del Teatro Sociale, una riunione di un centinaio di elettori liberali, i quali hanno nominato una Commissione di cinque membri con *ampio mandato* di redigere la lista dei consiglieri comunali e del consigliere provinciale da nominarsi domenica 30 corrente mese.

La Commissione risultò composta dei sigg. Pittini Domenico, Gropplero conte Ferdinando, Burini dott. Ernesto, Bianchi Giovanni, Zozzoli ing. Gio. Battista, e presto si riunirà per la compilazione della lista, che sarà votata da tutti i liberali senza cambiamenti di sorte.

Appena detta lista sarà di pubblica ragione ve la manderò.

Il risultato di S. Daniele

Ci scrivono da S. Daniele in data 17:

Ieri abbiamo avuto le elezioni amministrative, ed oltre ai 10 consiglieri rimasti in carica che sono i sigg. Paolo Bejnat, Felice Bianchi, avv. Alfonso Ciconj, Bernardino Legranzi, Domenico Martinuzzi, Antonio Pischiutta, avv. Nicolò Rainis, Pietro Rassetti, Licurgo Sostero e Francesco Vidoni, si trattava di eleggerne altri 8 ed un consigliere provinciale.

La lotta s'è fatta viva fra i partiti diversi con vittoria però dei liberali democratici, i quali riuscirono vincendo su tutta la linea gli altri partiti.

Ecco i nomi dei novelli amministratori del comune i quali certo coopereranno con amore e disinteresse personale alla loro mansione quest'oggi affidata.

Rodolfo Biasutti
Conte Corrado Concina
Antonio Cedolini
Arnaldo Corradini
Dott. Giacomo Asquini
Filippo Narduzzi
Domenico Menchini
Dott. Emilio Gonano

A consigliere provinciale riuscì eletto il signor *Licurgo Sostero* il quale, abbenchè manchino i voti di due comuni, ha ottenuto un centinaio di voti in più del candidato signor avv. Alfonso Ciconj.

Severino

Risultato delle elezioni comunali di Aviano

Ci scrivono in data 17:

I votanti furono 220.

Riuscirono eletti:

Giovanni Colauzzi Pietrobon con voti 146, co. Giovanni Ferro 141, Giovanni Paganucco 129, Giuseppe Depiante Urcini 141, Napoleone Cojazzi 109, Vincenzo Potier Montagner 105, Giuseppe Felisan De Polo 105, Luigi Ellero 70, Serafino Lupieri 54, Cesare Antonio Marchi 51

Nel Consiglio c'è un'assieme buono, si spera quindi che le cose comunali andrannno bene.

I consiglieri provinciali scadenti nel Mandamento di Maniago

Ci scrivono dal distretto di Maniago in data 16 corr.

Due consiglieri provinciali appartengono al distretto di Maniago sui 50 che la legge assegna alla provincia di Udine. La sorte ha deciso che tutti e due debbano scadere col luglio 1899, e quindi entrambi devono o essere rieletti o venire sostituiti.

Il nostro Mandamento avrebbe in vero grave torto se si lamentasse della diligenza o attività dei scaduti signori consiglieri l'uno e l'altro dimoranti sempre in luogo, i più lontani dalla città, ma i primi ad accorrere ogni volta il R. Prefetto, o il presidente del consiglio (secondo la nuova legge) ebbe ad invitarli; l'uno e l'altro spesso attratti alla città per svariati pubblici uffici oltre per interessi in svariatissimi punti della provincia dei quali conoscono i bisogni.

Il co. *Nicola A timis-Maniago* è per Maniago la persona solerte che a capo del comune presta e prestò sempre attiva e solerte opera. Sempre si occupò d'ogni interesse pubblico e per l'intero distretto, curò sempre i progressi agricoli, attivissima essendo l'opera sua quale facente parte della presidenza del consiglio agrario Spilimbergo-Maniago.

A S. Giorgio della Richinvelda (Cosa) a Cordovado, a Buttrio, per tacere di molti altri comuni, dirige importanti aziende agricole tenute in modo modello.

Conosce quindi egregiamente la vasta nostra provincia. Ha tutelato poi energicamente gli interessi speciali del Mandamento, specie per la più comoda viabilità.

Il signor *Antonio Faelli* è l'altro consigliere provinciale che scade. Sindaco desideratissimo del comune suo d'Arba, consigliere in molti altri, proprietario in moltissimi comuni nei distretti di Spilimbergo, Pordenone, S. Vito, ecc. oltre in quello di Maniago, tiene aperta sempre casa a Maniago, e di continuo va a Udine, Pordenone, Spilimbergo e in ogni centro grosso o piccolo ove si svolge qualche fatto importante per ogni miglioramento agricolo od interesse commerciale. Infatti siede sempre nel consiglio anche della Camera di Commercio. Non manca alla svariatissime riunioni di allevatori di bestiame bovino, e presiede le giurie per le mostre dando così un indirizzo pratico e pregevole come concordemente affermano le persone tecniche che ponno dare un giudizio in proposito.

Tutto ciò sempre a sue spese, che si intende, e — convien dirlo — anche con suo disagio, che gli costò qualche danno alla salute; ora però riparato per valentia di distinti sanitari.

Egli ha troppi titoli e troppa autorità in consiglio e tutela sempre presso ogni autorità gli interessi di ogni singolo comune del Mandamento perchè non sentano tutti di riaffidargli l'onorifico mandato. T.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Fallimento

Ad istanza della ditta fratelli Scotti di Milano venne dichiarato il fallimento di Giocondo Talevi commerciante in merci e sarto di S. Vito.

Venne delegato alla procedura il dott. Romeo Cecchetti, giudice presso il Tribunale di Pordenone.

A curatore provvisorio venne nominato l'avv. Lodovico Francesch nis.

Per il 2 agosto p. v. è fissata l'adunanza dei creditori.

Chiusura del verbale 16 agosto p. v.

La cessazione dei pagamenti venne determinata a partire dal 27 febbraio 1898.

DA CIVIDALE

Per Paolo Diacono

Nel programma delle feste in onore di Paolo Diacono, pubblicato sul *Forum julii* ed su tutti i giornali udinesi, è detto che il Seminario di Udine terrà in quell'occasione un'accademia.

La cosa dev'essere rettificata, poichè non è il Seminario ma sono i chierici di Cividale che daranno la menzionata accademia.

DA S. DANIELE

Teatro

Ci scrivono in data 16.

A scopo « pro banda » ieri sera la ormai celebre « Chlostry Universal Company » svolse un programma che « ad onor del vero » fu molto applaudito abbenchè siano attori « fin de siècle » non nati certamente sul tavolaccio del palco scenico o dietro le quinte.

Con tuttociò essi meritano infinite lodi, se non altro per il nobile scopo di divertire il pubblico senza trarre alcun lucro per essi.

DA PORDENONE

Cronaca

Ci scrivono in data 17:

Il giovane nostro concittadino sig. Omero Polon ha testè ottenuto presso il R. Istituto Tecnico di Treviso la laurea in agrimensura.

Ammalatosi alla vigilia degli esami seppe, convalescente, ottenere splendide classificazioni.

A lui ed alla sua egregia famiglia porgo le mie sentite congratulazioni.

L'ho detto altre volte che è una vera porcheria il vedere all'arrivo d'ogni treno, una ciurma di monelli che molesta il pubblico e i viaggiatori, ma vedo che le mie parole andarono al vento.

Ora le dirigo a Voi R. R. Carabinieri e guardie Municipali. *Bi*

DA REMANZACCO

Sagra

Ci scrivono in data 17:

Contro ogni aspettativa causa le minaccie del tempo, ottimamente riuscì la sagra di ieri.

Vi fu buon concorso di gente dai paesi circonvicini, da Udine ed anche da Cividale abbenchè colà pure vi fossero feste, si ballasse e si facesse in certo modo un po' di concorrenza a Remanzacco.

Le danze, animatissime, si protrassero sino alle ore del mattino e l'ottima orchestra si distinse sia per la scelta dei ballabili, sia per l'accuratissima esecuzione dei medesimi tanto da accontentare il più difficile dei presenti.

Nulla vi dico dei fuochi artificiali, dell'illuminazione del paese e de' spari contro la grandine, che tutto riuscì a soddisfare la maggior esigenza.

Insomma non dubitasi che tutti siano rimasti contenti, e che sicuramente lo confermeranno col ritornare anche un'altr' anno.

DAL CONFINE ORIENTALE

L'avvenire di Grado

I forestieri

Scrivono da Grado in data 16:

Se, come tutto fa prevedere, in un paio d'anni Grado sarà congiunto con la vicina Belvedere mediante un comodo canale navigabile per piroscafi di piccola portata, non c'è a dubitare che la ferrovia friulana dovrà senz'altro far capo a Belvedere, perchè l'attuale via da e per Aquileja è lunga, incomoda, e se anche la ferrovia in progetto da Cervignano metterà per ora capo in Aquileja, non andrà molto che il fischio della locomotiva echeggierà sulla riva della ridente Belvedere.

Grado apprese con piacere che il progetto della ferrovia Cervignano-Aquileja è oramai un fatto compiuto perchè anche questo tronco avvicina sempre più questo stabilimento con la grande rete ferroviaria, ma maggiormente ne gioirà quando si inizieranno i lavori d'escavo affine di abbreviare di 4 chilometri l'attuale tortuosa via che conduce ad Aquileia.

La colonia dei forestieri aumenta giornalmente, ogni secondo giorno vengono intraprese gite di piacere per Duino, Sistiana, Miramare, e nella prossima settimana se ne faranno anche per i paesi del vicino regno.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 18. Ore 8 Termometro 2 .2
Minima aperto notte 1 .2 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 30.— Minima 19.—
Media 22.22 Acqua caduta mm. 11

Effemeride storica

18 luglio 1668

Uragani devastatori

Temporali ed uragani distruggono la maggior parte dei villaggi di Antro e di Merso (Distretto di San Pietro al Natisone).

La lettera dei 485 cittadini di Udine al capitano Dreyfus

Un «Numero Unico» per Dreyfus

Han chiesto se la lettera inviata al capitano Dreyfus, per il suo ritorno in Francia è giunta a destinazione. La posta ha mandato avviso che il giorno 3 del mese corrente è stata consegnata alla signora Lucia Dreyfus alla quale s'era inviata. E nulla più, naturalmente. Per quanto possa far piacere ad un animo macerato dalle sofferenze per circa cinque anni, la lettera d'affetto di 485 cittadini, per quanto alla sposa fedele porti balsamo la stima di cui il marito è fatto segno, non si può però ammettere che nell'intensa gioia del ritrovarsi, nell'ansia del futuro ormai molto prossimo, nella rievocazione del doloroso passato, resti la mente tanto libera da dedicare un minuto di più a chi mostra loro la propria affezione. E poi gli attestati di stima e di vero affetto son mille e mille; e troppo ci vorrebbe rispondere a tutti!

Gli udinesi hanno compiuto un dovere senza attenderne ringraziamenti. *Dovere*? sì certo; è dovere ciò che il cuore ci indica per il bene dei nostri fratelli. E fratello chiamo, senza esitare, il capitano Alfredo Dreyfus, per quanto io sappia che qualcuno può opporni l'esser egli francese ed ebreo.

Francese? — in quattro anni e mezzo di sofferenze fisiche e morali immeritate, il capitano Dreyfus è divenuto mondiale e la sua patria è tanto la Francia, quanto qualunque altro stato. Nessuno chiede il luogo di nascita di Leonida, Cornelia, Abelardo, Tell, Washington, Garibaldi, eppure la lor vita ci interessa. Perchè i molto grandi o i molti infelici, appartengono alla storia universale. E Gesù Cristo poi ci ha dato uno dei più splendidi esempi di tolleranza religiosa nella parabola del buon Samaritano.

« E Gesù prese la parola e disse: Un uomo andava da Gerusalemme a Gerico e dette negli assassini, i quali ancor lo spogliarono; e avendogli date delle ferite se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

« Or avvenne che passò per la stessa strada un Sacerdote, il quale vedutolo passò oltre.

« Similmente anche un Levita arrivato vicino a quel luogo, e veduto colui, tirò innanzi.

« Ma un Samaritano, che faceva suo viaggio, giunse presso a lui; e vedutolo, si mosse a compassione.

« E se gli accostò e fasciò le ferite di lui, spargendogli sopra olio e vino; e messolo sul suo giacimento, lo condusse all'albergo ed ebbe cura di esso.

(S. Luca, cap. X, vers. 30, 31, 32, 33, 34).

Gesù ha parlato; credo sia inutile ascoltare qualunque altra voce, che sarebbe al confronto, meschina e anemosa. Del resto, ditemi superstiziosa, ma io credo che Dio stesso è per Dreyfus.

E' per lui quando il colonnello falsario, dimenticata la frase suonante — giuro sul mio onore e sulla mia coscienza che Dreyfus è colpevole — si accusa di falso. E' con lui quando lo scimunito giudice si dimette, sputando veleno contro gli ex-colleghi, facendo risaltare più lampante la proclamazione dell'innocenza fatta da tre Cassazioni riunite. E' con lui ancora quando un Nembrot qualunque troppo padre d'una figlia intollerante, troppo negoziante per non esser d'accordo contro gli affaristi ebrei, finite le caccie, se ne va da questo mondo dove non v'era altro da fare e viceversa v'era troppo da lasciar fare. E' sempre con lui quando un « senza patria » in uniforme da comandante, dichiara d'aver compilati i falsi.

Che scudisciata cotesta sull'onore e coscienza dei sette giudici che, obbedienti ad un capo, un anno prima l'avevano abbracciato piangenti, dichiarandolo puro e innocente! che grido di gioia nel gruppo della stampa immonda, quella stampa che ha sostenuto Dreyfus, la sua famiglia, Zola e Picquart!

Dio è col capitano! Gli ha permesso di sopportare moralmente il più infame dei supplizi, lo ha sostenuto nel clima micidiale, gli ha dato la forza per vivere fra i tormenti inumani. E l'aver sopportata la gioia del ritorno, del rivedere la patria ed i suoi cari, non appalesa sempre la mano onnipossente di Dio?

Al capitano Dreyfus, il gettato in un fosso dagli assassini che prima l'avean derubato e ferito, un nucleo di buoni samaritani s'è fatto intorno, l'ha rialzato, ha medicato le sue ferite. Gloria ai buoni samaritani!

Dreyfus sta per tornare in seno alla famiglia; ho fede io ch'egli ritorni alla sua casa.

Infatti il consiglio di guerra deve semplicemente giudicare sui documenti dati allo straniero, come si disse nel dicembre 1894. Ora 47 integerrimi giudici hanno dichiarati apocrifi quei documenti e il maggiore «senza patria» ha palesato che son suoi. Che più resta dunque dell'edificio obbrobrioso? E' vero che i venduti con parenti ed amici non rimarranno inoperosi, ma la Francia, credo, non ne ha mica molti falsari.

Uno è stato suicidato; un altro è in salvo all'estero, un terzo è sotto catenaccio e, — giustizia di Dio! — nella stessa cella ov'egli tormentò la vittima designata.

Che resta? Lo spirito mordace del moltiplicatamente condannato Rochefort ha ormai dato il mal di stomaco; i colpi di gran cassa di Drumond non chiaman più nemmen la bassa plebe intorno all'equipaggio ciarlatanesco, perchè certe scarrozzate fan solo effetto ancora... in Algeri, e le imbecillità di Beaurepaire son tali da non poter trovare uno che gli affidi la fabbrica di falsi. Poi in cinque anni la cosa è troppo mutata! Prima si trattava di convincere che un ebreo era capace di qualunque mala azione e i negozianti tra i quali la cosa s'è progettata avean duplicati i falsi; ma oggi... quanti ne sarebbero necessari per far accettare quelli del 94!

La glorificazione del martire riconosciuto innocente, è certa! La sua patria gli appresterà feste che potranno in parte risarcirlo delle infinite sofferenze passate, e non dovremo noi partecipare al trionfo della verità? L'ho detto: il capitano Alfredo Dreyfus appartiene a noi, come lo insegna la storia, come lo insegnò Cristo, ed anche noi possiamo porgergli il nostro omaggio in faccia al mondo esultante. Io chiedo alla Stampa Italiana di riunirsi in un numero unico per festeggiare il glorioso avvenimento della redenzione, che, se riabilita un innocente, se ridona la pace ad una famiglia, fa risorgere a nuova gloria una nazione, riseppellisce una idea, un secolo fa sepolta e che non deve più risorgere.

Alla Stampa di tutta Italia, io chiedo una risposta!

Contessa Minima

La Società Veneta e la Convenzione italo-austriaca pel trasporto merci

Il *Monitore delle Strade ferrate* annuncia che la Società Veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie, ha fatto nuove premure, al Ministero dei Lavori pubblici per ottenere di essere ammessa alla convenzione italo-austriaca per il trasporto delle merci ed al regolamento per l'uso e lo scambio del materiale in servizio italo germanico; e ciò per eliminare il danno che deriva allo scambio delle merci fra la dipendente linea Cividale, Portogruaro e la linea austriaca di Monfalcone - Cervignano, dalla non ancora avvenuta partecipazione alla succennata convenzione.

Per la nomina dei segretari amministrativi nelle intendenze di finanza

Da informazioni attendibilissime risulterebbe che il Ministero delle finanze, impensierito del risultato degli ultimi esami di concorso pei posti di segretario amministrativo nelle Intendenze di Finanza, nei quali non pochi vice-segretari di I. classe ebbero a rimanere delusi per insufficienza di posti, sebbene avessero superato la prova, sta studiando il mezzo perchè possa modificarsi l'attuale sistema di avanzamento che, mentre non garantisce gli interessi dell'Amministrazione finanziaria, non corrisponde neppure ai desideri di tanti esperti e bravi funzionari.

Le chiamate alle armi

A parziale esecuzione di quanto prescrive il decreto 23 marzo, saranno, per il 17 agosto, chiamati sotto le armi per un' istruzione di 25 giorni:

1° I militari di prima categoria delle classi 1867 e 1869 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e dei bersaglieri, appartenenti ai seguenti distretti:

Fanteria di linea — Alessandria, Casale, Cuneo, Ferrara, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Macerata, Mondovì, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Teramo, Torino, Varese I e II, Vercelli, Voghera.

Bersaglieri — Alessandria, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lucca, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Savona, Torino, *Udine*, Varese, Vercelli, Voghera.

2° I militari di prima categoria delle classi 1868 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori escluso il treno, dei distretti di Aquila Bergamo, Bologna, Brescia, Chieti, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Monza, Orvieto, Pavia, Perugia, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Sulmona, Spoleto e Teramo.

Sono pure chiamati sotto le armi i militari di prima categoria delle classi in congedo illimitato della milizia mobile ascritti alla fanteria di linea, dei bersaglieri, dei zappatori del genio, escluso il treno, appartenenti ai distretti suindicati che non risposero alla chiamata sotto le armi della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e che si trovano tuttora in tale posizione.

Per gli ufficiali che dovranno comandare gli anzidetti richiamati si provvederà con un ordine del Bollettino Ufficiale Militare.

R. Liceo Ginnasiale "Iacopo Stellini,,

Chiusa la sessione estiva d'esami, sono state assegnate dal Consiglio dei Professori ai migliori tra gli alunni le distinzioni seguenti:

Nella classe I ginnasiale

Ermacora Gustavo, premio di primo grado — Cameroni Carlo, primo premio di secondo grado — Trepin Giovanni, secondo premio di secondo grado — Tessitori Luigi, prima menzione onorevole generale — Scotti Francesco, seconda menzione onorevole generale.

Nella classe II ginnasiale

D'Aste Vittoria, premio di primo grado — Braida Carlo e Pecile Giulio menzione onorevole generale (a merito pari).

Nella classe III ginnasiale

Del Missier Gino, premio di primo grado — Comessatti Cesare, primo premio di secondo grado — Comessatti Annibale, secondo premio di secondo grado.

Nella classe IV. ginnasiale

Ceria Luigi, primo premio di primo grado — Gervaso Ottavio, secondo premio di primo grado — Bellavitis Mario, terzo premio di primo grado — Cavalieri Alfredo e Gervaso Alfonso, premio di secondo grado (a merito pari) — Pozzo Antonio, menzione onorevole generale.

Nella classe V. ginnasiale

Straulino Giovanni, primo premio di primo grado — Bellavitis Antonio, secondo premio di primo grado — Dal Torso Alessandro, primo premio di secondo grado — Gentilli Lina, secondo premio di secondo grado.

Nella classe I. liceale

Rizzi Marco, prima menzione onorevole generale — Cavalieri Luigi, seconda, menzione onorevole generale.

Nella classe II. liceale

Thunn-Hohenstein Matteo, primo premio di secondo grado — Gortani Michele, secondo premio di secondo grado — Mauroner Cristiano, prima menzione onorevole generale — Quaglia Luigi, seconda menzione onorevole generale.

Nella classe III. liceale

Paglieri Leonardo, menzione onorevole generale.

Società Operaia generale di M. S. e I.

Presenti 18 consiglieri ed il presidente, sig. Leonardo Rizzani, iersera vi fu adunanza del Consiglio.

Approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio prese atto del resoconto di giugno e del 2° trimestre del corrente anno.

Vennero proposti per essere iscritti nell'albo dei benefattori, salvo l'approvazione dell'Assemblea, i signori: Giuseppe cav. Malisani, Pietro Cudugnello, Michele Sambuco, cav. ing. Giovanni Falcioni, Carlo Tomezzoli e Nicolò Angeli, per servizi resi e per benemerenze verso la Società.

L'Assemblea trimestrale venne fissata per il 30 luglio corrente ore 11 nei locali della Società.

Viene data comunicazione che un ispettore del Ministero visitò la Scuola d'arti e mestieri e si congratulò col consiglio direttivo della Scuola stessa, per il buon andamento e per i progressi della medesima.

Il Consiglio poi votò per acclamazione un ringraziamento alla signora Emma Vianata-Bessone per la sua generosa elargizione di L. 300, fatta in occasione del suo matrimonio, destinando detta somma al fondo sussidi continui.

Infine dopo qualche altra comunicazione vennero ammessi nuovi soci.

«Il Raccoglitore di Cartoline illustrate»

E' il titolo di una splendida «Rivista illustrata, che esce a Milano.»

E' quindicinale e tratta, con eleganza, brio, competenza ed originalità, l'argomento diffusissimo delle cartoline postali illustrate e delle figure Liebig, di massima, pur promettendo di occuparsi anche di altri generi importanti di collezione, come i francobolli e le monete. Alla *Rivista*, diretta da un giovane e attivissimo letterato di Milano, il quale ha assunto per l'occasione il pseudonimo di «Alfonso Karr....tolina» collaborano e collaboreranno penne distintissime.

Nel primo numero, oltre all'articolo di fondo: «Per intenderci» del direttore, se ne leggono uno del comm. Jacopo Gelli, studiosissimo scrittore di araldica ed autore di libri assai pregevoli: un altro di Ioletta, sotto il quale pseudonimo diminutivo, chiaramente si nasconde il vero pseudonimo di una brava scrittrice.... ed altri ed altri parecchi, tutti improntati ad una piacevolissima genialità.

Non mancano una diffusa «Rassegna delle Novità» ultime ed una rubrica di «Passatempi a premio».

Il Raccoglitore costa cent. 25 al fascicolo: l'abbonamento annuo è di sole lire 5, con diritto al premio di una bellissima serie di cartoline illustrate.

La Direzione e l'Amministrazione sono a Milano, Galleria Vittorio Emanuele, N. 75.

Biglietto di Stato rinvenuto

Da un onesto ragazzo fu rinvenuto ieri un *biglietto di stato*.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo presentandosi al nostro ufficio e indicando il valore del biglietto ed il percorso nel quale suppone averlo smarrito.

Intanto facciamo una lode al bravo ragazzo che spontaneamente ha mostrato di fare il suo dovere.

—

Ricordiamo nuovamente che da qualche giorno trovasi depositata nel nostro ufficio una borsa di stoffa nera contenente un fazzoletto con iniziali e alcuni pezzi da 20 centesimi.

Avviso a quella signora che l'avesse perduta.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 18 luglio alla stazione dalle ore 20 1[1/2] alle 22:

1. Marcia
2. Sinfonia «La fanciulla delle Austrie» — Secchi
3. Valzer «Serenata Spagnuola» — Metra
4. Prologo «Rigoletto» — Verdi
5. Fant. sul Ballo amor — Marenco
6. Polka «Von Stufe zu Stufe» — Rolh Franz

Caduto dalla bicicletta

Il signor Locatelli, vice cancelliere presso il nostro tribunale, ritornando coll'avv. Peter Ciriani a Udine l'altra sera a tarda ora, cadde dalla bicicletta, correndo giù per la riva di San Daniele. Malanni gravi non ci furono; però dovette rinunciare al ritorno e ridursi all'Ospitale pei dovuti medicamenti.

Un uomo terribile

Alle ore 0.45 di questa notte nel vicolo Caiselli le guardie di città arrestarono il maniscalco Luigi Gasperi fu Pietro d'anni 46 da Udine, abitante in vicolo Cicogna N. 38, perchè lanciava sassi contro le finestre. Il Gaspari poi è responsabile di minaccie a mano armata contro Luigi Canciani di Giuseppe d'anni 38 da Udine e contro Rosa De Biagio d'anni 26 pure da Udine, e di lesioni giudicate guaribili entro otto giorni, in persona di certa Luigia Plebani fu Ulderico d'anni 26 da Treviso e qui domiciliata.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

Ferite accidentali

Ieri vennero medicati: Pietro Foi d'anni 18 dei Rizzi per contusione al braccio destro e distorsione del polso omonimo e contusione alla faccia, guaribile entro quindici giorni riportata accidentalmente; Antonio Zanuteli di Giuseppe d'anni 24 da Palmanova per ferita lacero contusa alla mano sinistra guaribile entro sette giorni, pure accidentale; Leonardo Carneluttí fu Giuseppe d'anni 62 da Udine per ferita lacero contusa all'indice sinistro, guaribile entro giorni otto, riportata accidentalmente; Attilio Macuglia di Antonio d'anni 9 da Udine per contusioni al piede sinistro riportate accidentalmente e guaribili in giorni otto; Teresa Masetti d'anni 32 da Udine per contusioni alle braccia, alle gambe ed alla faccia che dice avere riportate dal marito, guaribili in otto giorni; Luigia De Biagio fu Odorico d'anni 26 da Udine per ferita d'arma da taglio alla mano sinistra riportata in rissa, pure guaribile in giorni otto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna ed assoluzione

Antonio Altan e Sperandio Parussatti, tutte due di Latisana, il primo detenuto ed il secondo libero, erano imputati di furto. Venne condannato l'Altan a mesi tre di reclusione ed il Parussatti fu assolto per non provata reità.

Revoca di fallimento

La R[a] Corte d'appello di Venezia con Sentenza 5 corr. accogliendo l'appello proposto dal sig. Agostino Verza di Palmanova in parziale riforma ed aggiunta della Sentenza 21 febbraio 1899 del Tribunale di Udine, ha ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti col concordato il nome di *Agostino Verza* sia cancellato dall'albo dei falliti, dichiarandosi inoltre che mercè l'adempimento suddetto resti revocata la Sentenza dichiarativa del di lui fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Corte d'appello di Venezia

Riduzione di pena

Enrico Cattarossi d'anni 33 condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione per ferimento, si ebbe dalla Corte ridotta la pena a mesi cinque.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28. — **Grani.** — Questa ottava segna l'inizio dei mercati florid , poichè tanto martedì quanto giovedì e sabato la piazza riuscì discretamente coperta.

Domande attive percui tutta la merce portata trovò pronto smercio.

Si misurarono ettolitri 372 di granoturco, 5 0 di segala e 445 di frumento, in complesso ettolitri 1317.

Ribassò il granoturco cent. 6, rialzò la segala cent. 60, il frumento cent. 18.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12.40 a 15.50, segala da lire 11.25 a 12, frumento da lire 14 a 17.

Giovedì. Granoturco da lire 12.10 a 13.15, segala da lire 10.25 a 12, frumento da lire 14.75 a 16 50.

Sabato. Granoturco da lire 12.50 a 13.50, segala da lire 12 a 12.40, frumento da lire 16 a 17.25.

Foraggi e combustibili.

Martedì piazza discretamente coperta.

Giovedì e sabato mercati deboli.

Foglia di gelso.

Adeguato 1899

Con bacchetta al quint. a lire 5.64.

Senza » » » 20.22.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

13. 20 pecore, 70 castrati, 50 agnelli, 8 arieti

Andarono venduti circa 12 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 30 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al chil a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m.; 6 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80

350 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 2[illegible].

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 34.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire 70
» di vacca	» »	» 55
» di vitello	a peso morto »	» 85

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Reduci e Veterani» in morte di:

Rubbazzer Antonio: Giuseppe Bierti L. 1.

Telegrammi

Vittime dell'alpinismo in Austria

Vienna 17. — Il procuratore della ditta Meinell's Erben, Vittorio Maresch, intraprese ieri in compagnia di due amici l'ascensione sulla «Planspitze» nel «Gesause». Ad un punto presso la seconda sorgente, un macigno si mosse e precipitò giù, trascinando seco il Maresch, il quale fu colpito alla testa da sassi sgretolatisi dalla roccia.

Nella caduta dall'altezza di più di 5 metri ed in seguito alle percosse dei sassi che lo colpirono alla testa il Maresch riportò ferite e contusioni così gravi che morì dopo pochi minuti. I suoi due amici chiamarono a lungo per aver assistenza, ma il soccorso giunse loro molto tardi; essi dovettero attendere presso la salma dell'amico 7 ore.

—

Sul territorio della *Bacalpe* l'impiegato ferroviario Ernesto Ritter precipitò da una roccia, riportando gravi contusioni. Egli fu trasportato ieri sera a Vienna.

L'attentato all'ex-re Milan

Berlino, 17. — Il noto pretendente al trono di Serbia, principe Carageorgevich, dichiarò al corrispondente di Ginevra del *Berliner Tageblatt* che tutto gli fa credere essere stato l'attentato allestito dalla polizia per conto e a vantaggio di re Milan.

Bollettino di Borsa

Udine, 18 luglio 1899.

	17 lugl.	18 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 20	100 —
» fine mese	100.37	100 15
detta 4 ½ » ex	112.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	330 —	332 —
» Italiane ex 3 %	315.—	315 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	518. -	5[illegible]2.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1003 —	998.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	220 —	217.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	740 —	73[illegible] —
» » Mediterranee ex	570 —	570 —
Camb. e Valute		
Francia chequè	107 25	107.40
Germania »	132. 0	132.40
Londra	27 05	27 12
Austria-Banconote	224.—	2 24 25
Corone in oro	112 —	112.—
Napoleoni	21.40	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 17	93 10

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 18 luglio **107 37**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

BICICLETTE DE LUCA

TECNICO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velocipedi Moleggio — Via Gorghi 4, Udine

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode Anno 15

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità

la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

Ida Pasquotti-Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento

DI

Paltoncini - Blouses - Mantelle

e Cappelli per Signore

Articoli per bambini

Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti